

15 Novembre 1918

VALORI PLASTICI

RIVISTA D'ARTE

PERIODICO MENSILE

ANNO I. - ROMA - NUM. 1.

ANNO I. - NUMERO 1

15 NOVEMBRE 1918

VALORI PLASTICI

RIVISTA D'ARTE

DIRETTA DA M. BROGLIO

Direzione e amministrazione: ROMA - Via Ciro Menotti, 10

Sommario del Num. I

Testo:

CARRÀ. *Il quadrante dello spirito.* - SAVINIO. *Arte e Idee moderne.* - FOLGORE. *Plasticità.* - DE CHIRICO. *Zeusi l'esploratore* - CLAVEL. *Picasso e il cubismo.* - MELLI. *Prima rinneazione della scultura.* - DE PISIS. *Idee per una nuova arte.* - BROGLIO. *Pittura Ultima* - CRONACA.

Riproduzioni:

CARRÀ. *L'ovale delle apparizioni.* - MELLI. *Ritratto di signora.* - MANCUSO. *Casolare.* - CARRÀ. *Il cavaliere occidentale.* - DE CHIRICO - *Il grande metafisico.*

PUBBLICAZIONE MENSILE

Per un anno L. 24 - Estero L. 40 - Ogni fascicolo L. 2,50 - Estero L. 4

Casa d'arte

FONDATA E DIRETTA

da ROBERTO MELLI

Sede in Roma

Via dei Coronari, 31

Zeusi l'esploratore.

A Mario Broglio

Aperti i varchi nelle palancate idiote che rinserravano i diversi gruppi be-lanti o mugglianti, i nuovi Zeusi partono soli alla scoperta delle curiosità che s'annidano come talpe su per tutta la crosta del globo terracqueo.

« Il mondo è pieno di demoni » — diceva Eraclito l'efesio, passeggiando all'ombra dei portici, nell'ora gravida di mistero del meriggio alto, mentre nell'abbraccio asciutto del golfo asiatico, l'acqua salsa bollicava sott' il libeccio meridiano.

Bisogna scoprire il demone in ogni cosa.

Gli antichissimi cretesi stampavano un occhio enorme in mezzo gli profili stecchiti che si rincorrevano a torno i vasi, gli utensili domestici, le pareti delle abitazioni.

Anche il feto d'un uomo, d'un pesce, d'un pollo, d'un serpente, allo stadio primo, è tutt'un occhio.

Bisogna scoprire l'occhio in ogni cosa.

Così pensavo già a Parigi negli ultimi anni che precedettero l'esplosione del conflitto.

Intorno a me la masnada internazionale dei pittori *moderni* s'arrabattava stupidamente tra formule sfruttate e sistemi infecondi.

Io solo nel mio squallido atelier della Rue Campagne-Première, cominciavo a scorgere i primi fantasmi d'un arte più completa, più profonda, più complicata e, per dirlo in una parola a rischio però di far venire le coliche epatiche a un critico francese: *più metafisica*.

Nuove terre apparvero all'orizzonte.

Il guantone di zinco colorito, dalle terribili unghie dorate, altalenato sulla porta della bottega dai soffi tristissimi dei pomeriggi cittadini, m'indicava col l'indice rivolto ai lastroni del marciapiede i segni ermetici d'una nuova malinconia.

Il cranio di cartapesta in mezzo la vetrina del parucchiere, tagliato nell'eroismo stridente della preistoria tenebrosa, mi bruciava il cuore e il cervello come un canto ritornante.

I demoni della città m'aprivano la strada.

Quando rincasavo altri fantasmi annunziatori mi venivano incontro.

Sul soffitto scorgevo nuovi segni zodiacali quando miravo la sua fuga disperata che andava a morire in fondo alla stanza nel rettangolo della finestra aperta sul mistero della strada.

La porta socchiusa sopra la notte dell'anticamera aveva la solennità sepolcrale della pietra smossa sulla tomba vuota del resuscitato.

E sorsero i nuovi quadri annunziatori.

Come i frutti autunnali siamo ormai maturi per la nuova metafisica.

Vengano i soffi potenti di là dai mari inquietanti.

Giunga il nostro richiamo alle città popolate dei continenti lontani.

Non impinguerci dobbiamo neppure nella felicità delle nuove nostre creazioni.

Siamo esploratori pronti per nuove partenze.

Sotto le tettoie eccheggianti di urti metallici i quadranti son toccati al segno del distacco.

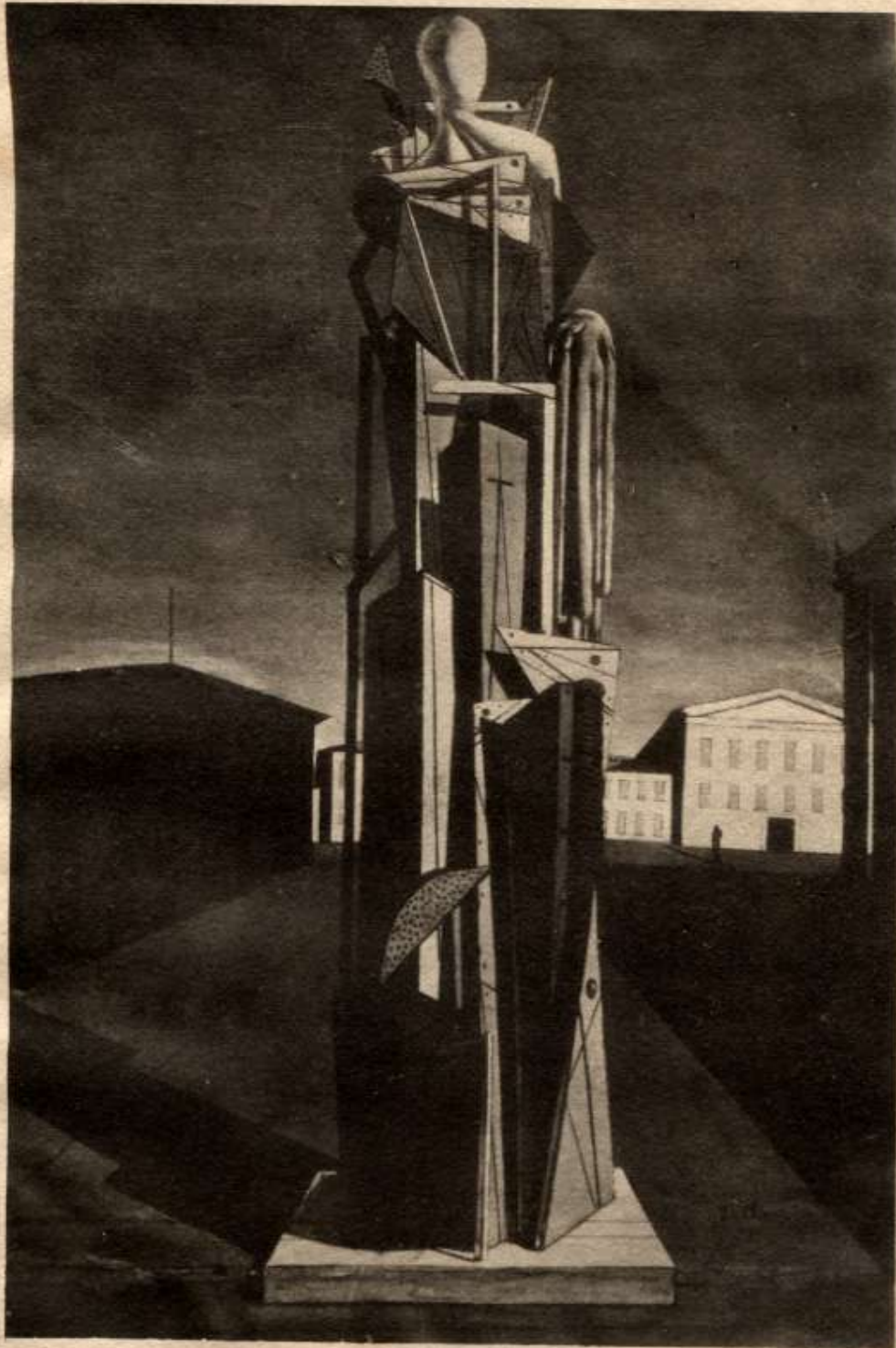
Nelle cassette murate i campanelli vibrano.

E' Forà...

« Signori, in vettura! ».

Roma - Aprile 1918.

Giorgio de Chirico.



IL GRANDE METAFISICO

Giorgio De Chirico - 1918